



# Club Pescatori a Mosca Modena



Novembre 2003

Bollettino Informativo N. 112

Club Pescatori a Mosca - Modena - Serata di incontro: il lunedì  
Sede: c/o Polivalente Morane - Via Morane 361 - 41100 MODENA  
Recapiti: c/o Francesco Messori - Via Tiraboschi 41 - 41041 CASINALBO (MO) - Tel. 059. 51057-0  
Email: [cpmmmodena@tsc4.com](mailto:cpmmmodena@tsc4.com) <http://members.xoom.it/pescamosca>

## Dì di pesca

di Paolo Canova

In veste di rappresentante UNPeM, abbiamo propugnato nelle sedi opportune la richiesta di limitare il numero delle giornate di pesca alla trota e ciò a taluni è parso in contrasto con la normativa da noi stessi suggerita che regola i No Kill nelle acque fredde della nostra Provincia, in cui l'accesso è invece consentito ogni giorno del periodo aperto alla pesca dei salmonidi.

Ebbene, a tal fine bisogna considerare che: mentre la restrizione imposta nelle acque salmonicole in cui è permesso trattenere il pescato - che noi auspichiamo sia estesa anche al di fuori della Provincia di Modena (ove vige da anni) - serve a limitare il potenziale asporto di pesce, nelle acque regimate N.K. non può cogliere tale finalità, essendo il prelievo escluso per definizione. E dunque non serve. Anzi nei N.K. tale limitazione è controproducente in quanto l'assidua presenza di pescatori autorizzati scoraggia il bracconaggio, allontana gli uccelli piscivori ed inoltre incrementa l'apporto turistico alla zona.

Ciò premesso occorre ora debellare la credenza di coloro che vedono nella continua presenza dei pescatori nei tratti N.K. un fattore "stressante", negativo nei confronti del pesce (nessun dubbio invece che nei tratti liberi tale presenza diventi un fattore "mortale", assai più negativo per il pesce). Anzitutto è facile riscontrare che il coefficiente di "buona salute" dei pesci ospitati nei N.K. (verificabile non solo empiricamente, ma anche scientificamente) non è assolutamente inferiore a quello degli esemplari che vivono nelle acque limitrofe, in secondo luogo è opportuno ricordare quanto già affermato dalle pagine di T.O.S. da C. Bergman e riportato nel ns. notiziario di anni fa "il pesce si autoprotolge e sa rendersi indisponibile", il che significa che una trota forata, o anche solo spaventata dalla presenza dell'uomo, smette di abboccare.

Pertanto se la pressione di pesca su un tratto è eccessiva, la pescosità (cioè la resa di pesca in termini di catture) disponibile per ciascun pescatore diminuisce naturalmente. All'opposto, eliminando giornate di pesca o diminuendo il numero di accessi giornalieri (cioè diminuendo la pressione di pesca) la pescosità concessa a ciascun frequentatore aumenta. Ciò che non varia invece è la pescosità totale, riferita a un periodo, in quanto è sostanzialmente costante ed equivale alla somma di quelle individuali.

**ESEMPIO.** Supponiamo che in un tratto di un N.K. qualsiasi vivano 100 trote dotate di un cosiddetto coefficiente di rusticità di 4 giorni (con ciò qui intendendosi che una volta catturate e rilasciate mediamente impiegano 4 di prima di rendersi nuovamente disponibili all'abboccata). Orbene, con questo assunto, si fa presto a calcolare che in 180 giorni vi sono 45 periodi da 4 di, che moltiplicati per il numero di 100 trote dà 4.500 catture: tale cifra rappresenta la pescosità totale nell'intera stagione di pesca; suddividendo il dato per il numero di pescatori presenti nel periodo si ottiene la pescosità per frequentatore.

Se anziché l'intera stagione di pesca consideriamo solo 8 giorni, la pescosità totale del periodo diventa di 200 e così 5 presenze in 8 giorni godranno ciascuna (a parità di abilità, ecc. ecc.) di 40 catture, mentre 10 frequenze faranno scemare a 20 le prese realizzabili da ciascun pescatore/di.

Se però il tratto anziché essere regolamentato No Kill è aperto alla libera pesca ed è frequentato da padellai è evidente che la pescosità totale non può mai superare il tetto massimo di 100 prede "per l'intera la stagione di pesca". In questo caso contingentare il numero di giorni di pesca (o le presenze ammesse ciascun giorno o il numero di catture al giorno o totali nel periodo) significa solo diluire la

pescosità nel periodo aperto alla pesca e quindi protrarre la frequentazione nel tempo.

Riepilogando, l'intera settimana aperta alla pesca:  
- in acque libere consente di riempire il carniere in minor tempo e danneggia il pesce (maggiori possibilità di asporto);  
- in acque N.K. è indifferente sulla pescosità totale (da spalmare poi, come s'è detto, sul numero di giorni/uomo) e favorisce il pesce (maggior presidio).

Approfittando del discorso fatto, si può a questo punto introdurre un argomento affine e discutere circa la difficoltà esistente nell'individuare il livello minimo di pescosità per frequenza (pescatore/giorno) che continua ad alimentare la massima frequentazione totale del N.K. (che abbiamo detto avvantaggiare l'economia locale e il pesce), data dalla somma di tutte le presenze effettuate nel periodo di apertura della pesca.

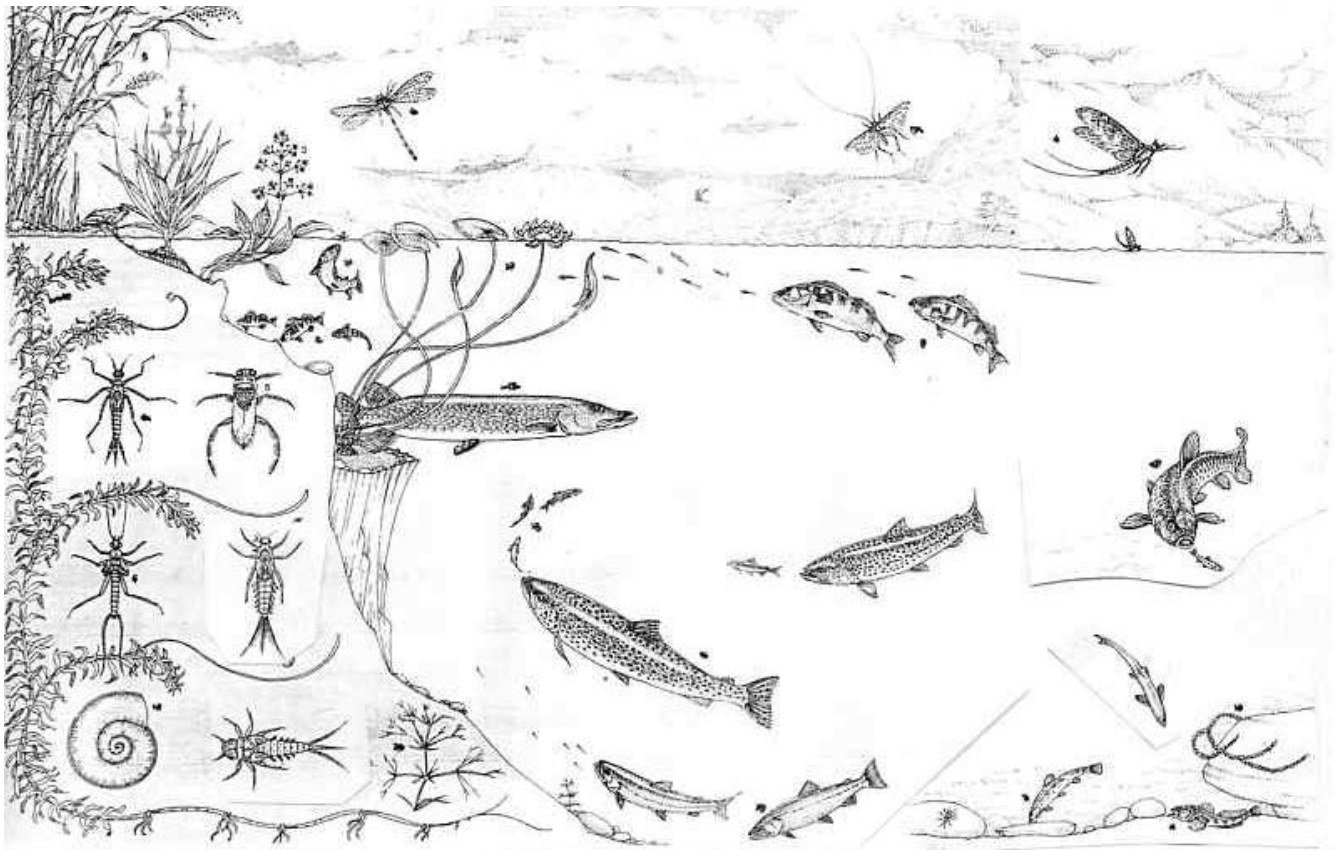
Rifacendoci ai dati dell'esempio precedente, in 8 di: 10 frequenze possono contare su 20 catture caduna, 20 presenze hanno un target ciascuna di 10 catture, 40 possono sperare su 5 catture a testa, 100 accessi dispongono unitariamente di 2 prese.

Poiché in base ad un determinato costo d'accesso (che in questa analisi supponiamo essere un dato costante e non una variabile) il numero di frequentatori è in funzione diretta solo della pescosità pro-capite, bisogna stabilire su quali livelli di quest'ultima esso si massimizza.

Infatti il caso delle 5 catture pro-capite (nell'esempio di cui sopra realizzabili da ognuna delle 40 presenze

scaglionate in 8 giorni) può essere considerato dai potenziali fruitori un risultato poco attraente e quindi disincentivare le presenze. In seguito a ciò fatalmente accadrà che la diminuita pressione di pesca farà risalire la resa individuale del percorso e ciò richiamerà nuovo afflusso di visitatori, innescando però poi un nuovo ciclo discendente in termini di catture, cui ne seguirà uno di segno opposto, e così via. La scelta del gestore ha perciò due alternative: consentire un elevato numero di accessi che nel tempo subirà contrazioni alternate a dilatazioni, oppure stabilizzare il numero di ingressi rapportandoli al numero di catture che li massimizza.

Per completezza va aggiunto che la situazione ipotetica prospettata nell'esempio una volta calata nella realtà subisce delle deformazioni. E' evidente che turbative climatiche posso alterare i ritmi di disponibilità all'abboccata, parimenti la propensione ad alimentarsi da parte delle trote nei periodi pre-frega è maggiore rispetto a quella che manifestano nei momenti caldi di luglio e agosto. Queste modifiche della pescosità totale, che potremmo definire di medio periodo, non alterano però la validità del discorso prima fatto.



# Skitte Fiske n. 5/bis

di Paolo Canova

Continua la descrizione del viaggio, iniziata nel n° 1-11.

Prima di proseguire la cronaca forniamo una precisazione: la luce del giorno mediamente terminava alle 21.30, comunque, anche nel corso della giornata, la latitudine faceva sì che il sole basso sull'orizzonte emanasse una luce che colpiva di sbieco la superficie dell'acqua ed essendo di norma l'alveo dei fiumi costituito da ciottoli scuri, effetto specchio e riflesso disturbavano spesso la vista.

27/8

Visitato la cattedrale di Trondheim ed il museo militare contiguo poi, depositato FER all'aeroporto, ripreso la strada per Glåmos, dove da un lago nasce il Glomma. Giornata variabile con pioggia; le montagne all'orizzonte sono coperte da neve. Giunti sul tardi preso spazioso Hytter con doccia a 300 NKr (dopo trattativa a gesti).

28/8

Fiskekort 50 NKr. Continua a piovare, il vento rende spesso impossibile la pesca, ci sono 8° mentre l'acqua è a 13° ed è più alta di 50cm dai buoni ricordi del luglio 2001. A sera oltre a temoletti e trotelle MAL annota la cattura di una trota da 35 cm e P n°2 strappi imperiosi di finale, con furto della secca.

29/8

Dopo 40 Km scesi al Kamp Håneset di Røros, dove sta' volta c'è solo un mini H. da 250 NKr, senz'acqua. Fatto permesso all'Uff. Informazioni di Røros per un tratto sull'Haelva, ma giunti sul posto un indigeno, sceso da un trattore, caccia via i due dicendo che il pezzo è suo. Tornati all'Uff. Turistico le impiegate si scusano e rendono i soldi, dato che l'alternativa è un misero pezzo di fiume. A questo punto infatti si sceglie di pescare gratis nei 300 m che il Kamp offre gratis ai suoi ospiti, posti di fronte al tratto comunale. E poi, ancora una volta, si ha l'impressione che ci sia poco da fare, malgrado i livelli dell'affluente del Glomma sembrano giusti. A parte la cattura di un bel tem. da parte di P, gli altri sono temoletti. Variabile, 8° sopra e 11° sotto l'acqua.

30/8

Si sceglie di abbandonare la valle del grande Glomma (e l'effetto volano dei laghi che gravitano su esso) per andare in alto ove le copiose piogge dei giorni scorsi non possono più influire.

Percorsi 100 km si torna sul Folla a Grimsbu: acqua

a 12° e più bassa di 40 cm (livelli ottimali?), clima variabile con sprazzi di vento, temperatura a 8°. In tutto il giorno P vede Zero bollate, MAL non è in forma e resta in branda. H. da 4 posti, senz'acqua, da 350 NKr e F.Kort da 1 giorno a 65 NKr .

31/8

Altro tentativo disperato: cambiare completamente zona e accorciare la via del ritorno. Si va nell'Engerdal dove il fiume si chiama Femund e poi Klara e poi Trysil. L'H. è spartano, manca la doccia ma c'è il w.c. e costa solo 180 NKr; mentre il F:kort 65 NKr. Tempo variabile, aria a 7°, acqua a 11°, visto 2 pescatori a mosca. Temoletti.

1/9

Ultimo tentativo: una tail water famosa, il Rena. L'H. del Kamp è preso a 300 NKr (ne voleva 450! Ma è uno striminzito 4 posti senza acqua) il F:kort a 80 NKr. Variabile con prevalenza di sole (incredibile!), 16° l'atmosfera e 12° l'acqua. Sul tardo pomeriggio visto finalmente una bellissima schiusa mista, accompagnata solo da poche bollate di pescetti (Al negozio sportivo l'avevano detto: s'è fatto freddo, son meglio i vermi!). Ancora una volta: temoletti!

2/9

Si torna a casa in anticipo di 3 giorni. A Oslo e poi a Larvik 16°.

## CONSUNTIVO

1.800+1.800 km per A/R + ca. 3.00km in N, 18 giorni di viaggio, 13 giorni di pesca in 10 luoghi diversi, P ha speso complessivamente 912 euro.

## EPILOGO

La prima cosa che P ha fatto una volta a casa è stato consultare il famosissimo Glommaguiden che passando in rassegna i mesi dice che in luglio le alte temperature diradano le schiuse e relegano la pesca alle ore notturne, poi aggiunge che la situazione permane nelle prime 2 settimane di agosto, per migliorare nella seconda quindicina quando inizia la stagione autunnale, ottimale per la pesca al temolo. Poi dice "settembre è IL MESE per la pesca al temolo", ricominciano le schiuse ma anche senza bollate si cattura a secca, sia a metà giornata che la sera. Infine aggiunge "alcuni anni, pesanti piogge ed alti livelli possono rendere impossibile la pesca a mosca".

Skitte fiske!



# IL CALENDARIO

**10/11/03**  
DRESSING

Tema: "piccole effimere"

**17/11/03**  
DIBATTITO  
"il cormorano"

**24/11/03**  
ASSEMBLEA  
Tema: Unificazione Clubs

**01/12/03**  
VARIE & EVENTUALI  
"Unificazione" parliamone ancora?

**08/12/03**  
FESTA  
Chi c'è, c'è!

**15/12/03**  
ASSEMBLEA  
Insieme al Fly Club

**22/12/03**  
SCAMBIO AUGURI  
Panettone & spumante

## FILY LINE

Ricordiamo che il nostro socio onorario Messori Roberto concede ai nostri affiliati la possibilità di abbonarsi al prestigioso bimestrale ed ai suoi specials ad un costo ridotto. Gli interessati sono pregati di rivolgersi alla sede del CPM-MO.

## LANCIO AVANZATO

Stiamo cercando una palestra in cui ospitare lezioni di "lancio avanzato" tenute da Roberto Messori. Gli interessati faranno bene a stare con tutti e cinque i sensi all'erta, per non farsi sfuggire la preziosa occasione.

## ASSEMBLEA THYMALLUS

Una nostra rappresentanza s'è recata il 25/10 a Rovereto per presenziare alla relazione annuale dell'associazione sorta nel 1996 per la difesa del temolo. L'esiguo tempo a disposizione ha permesso solo di trattare i seguenti temi:

- la situazione piemontese del temolo blu (qualche notizia confortante); DR. DI BIASE
- i bacini d'alta quota come "serbatoio" per i temoli. ultima frontiera? (prospettive interessanti); PROF. CALABRIA
- lotta ai cormorani in provin-

cia di Varese (il punto sui sistemi di difesa); SIG. RINCO  
- gli incubatoi della APDV (grande impegno e grande risultato); SIG. BETTINAZZI  
- l'Ossola e la riproduzione artificiale del temolo (encomiabili successi); I GESTORI  
- la Tail Water del Tevere (gli 8km di acque fredde No Kill, con fario e temoli, in provincia di Arezzo); DR. PUZZI/Soc. Graia  
- etica a confronto, fra animalisti, pescatori, normative e tendenze (un argomento meritevole di dibattito). DR. SABBADINI

Stante il fatto che ai soci verrà inviata la dettagliata relazione, ci risparmiamo di entrare in argomento, anticipando però che quella fornita al nostro club sarà visionabile in sede.

## REGALI DI NATALE

La Amico Libro suggerisce un testo di foto da sogno ed un calendario studiato per il pescatore. Informazioni al club o su internet.

